

ISTITUTO SACRO CUORE
Scuola Primaria
VIA LAGO DI NICITO, 24
95124 CATANIA

P.O.F

(PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA)

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PRESENTAZIONE

Il presente documento sintetizza le scelte educative, curricolari, metodologiche, organizzative e didattiche operate dall'Istituzione scolastica attraverso l'apporto costruttivo di tutti gli operatori scolastici.

Il progetto complessivo, in esso esplicitato, mirando ad orientare il percorso formativo e didattico della nostra scuola verso l'acquisizione di una cittadinanza consapevole, punta sui seguenti caratteri:

- solide conoscenze di base
- attitudine al lavoro di gruppo
- cultura della legalità
- consapevolezza dei valori etici da porre a fondamento della vita sociale ed economica.

Si intendono formare individui preparati e consapevoli, in grado di proseguire con successo la carriera scolastica e di inserirsi positivamente nella società civile.

Tale progetto presuppone l'attivazione di processi diversificati:

- lo sviluppo delle competenze essenziali attraverso i saperi
- la prevenzione della dispersione scolastica
- la continuità educativa e didattica
- l'orientamento dei nostri ragazzi
- lo sviluppo di competenze creative
- i rapporti dell'Istituto con le realtà territoriali e con le Istituzioni.

La nostra scuola intende prendere in considerazione tali aspetti in maniera sempre più analitica e propositiva per un servizio sempre più qualificato rispondente ai bisogni degli utenti.

Ci si auspica che il rapporto scuola-famiglia e scuola-territorio possa proseguire all'insegna della collaborazione costruttiva, già avviata per la promozione di un processo di educazione e di istruzione sempre più consono ai bisogni dei nostri ragazzi ed alle esigenze di una società in continua evoluzione.

PREMESSA

Il P.O.F definisce l'identità dell'Istituto, riportando le scelte effettuate nei diversi campi del suo operare e le modalità con cui esse vengono realizzate.

Nasce come evoluzione del precedente P.E.I (Progetto Educativo d'Istituto) e del Piano dell'Offerta Formativa elaborato negli anni precedenti, a decorrere dall'anno scolastico 1999/2000, in cui è stata avviata la sperimentazione dell'autonomia da parte delle scuole.

Nel corso di questi anni è stato via via aggiornato ed integrato sulla base delle riflessioni maturate con l'esperienza, lo studio, la ricerca, le leggi di riforma e le modifiche successive mano a mano intervenute.

Alle leggi di riforma si collegano:

- la ridefinizione del monte ore annuale degli insegnamenti e delle attività in ogni ordine di scuola
- l'individuazione di laboratori facoltativo/opzionali per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
- la ridefinizione del curriculum sulla base del Decreto Ministeriale 31 luglio 2007. Le stesse nuove indicazioni saranno oggetto di sperimentazione, con adattamento graduale del curriculum della scuola dell'infanzia, primaria, che tenga conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle indicazioni allegate al decreto citato.

In via sperimentale si terrà conto anche della normativa 137/2008 in relazione:

- alle nuove modalità di valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria
- all'inserimento nel curriculum della disciplina "Cittadinanza e Costituzione".

Esso potrà essere rivisto, integrato, aggiornato a seguito di monitoraggio, che sarà condotto con i seguenti strumenti:

- autoanalisi dei singoli docenti o di team di docenti impegnati nelle attività
- proposte emerse in seno ai consigli di intersezione e di classe
- proposte emerse in seno a commissioni di lavoro
- analisi della congruenza fra gli obiettivi del progetto ed i risultati raggiunti, da svolgersi in sede di collegio dei docenti e di consiglio d'Istituto, per gli ambiti di rispettiva competenza.

Alle famiglie degli alunni, all'atto dell'iscrizione al primo anno dell'ordine di scuola da frequentare sarà consegnata una sintesi del documento.

La consegna sarà preceduta da assemblea dei genitori, appositamente convocata dal Direttore Scolastico, nella quale si procederà alla sua illustrazione.

Le famiglie interessate potranno visionare il documento integrale o chiederne un duplicato presso gli uffici di segreteria della scuola.

CHI SIAMO

L'Istituto scolastico "Sacro Cuore" è un Istituto privato autorizzato che accoglie i bambini dall'infanzia alla scuola primaria.

Attivo da più di 50 anni è sempre stato promotore di azioni educative a favore dei minori.

L'Istituto si presenta accogliente e curato, con ampie e luminose aule; mobili, scaffali, ripiani e giochi, opportunamente sistemati, creano spazi che diventano occasione per promuovere la curiosità e l'inventiva dei bambini, in un clima spontaneo ed operoso di azione e collaborazione.

Le finalità educative del nostro Istituto sono quelle stabilite dal D.L 59 del 19 Febbraio 2004:

- concorrere all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini e delle bambine.
- promuovere nei bambini le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.
- contribuire alla formazione integrale della personalità del bambino, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori.
- realizzare il profilo educativo e la continuità educativa con i servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

SITUAZIONE TERRITORIALE

La scuola "SACRO CUORE", si trova a Catania in Via Lago di Nicito, 24. Tale zona comprende abitazioni di edilizia antica e altri di recente costruzione. Le strade risultano asfaltate e ben illuminate.

Nel territorio dell'Istituto operano:

- Consiglio della municipalità
- Ludoteca
- Biblioteca
- Genio Civile
- Asilo nido comunale
- Parrocchia
- Suore Orsoline

La scuola "Sacro Cuore" comprende:

- 1 sede scolastica dove è ubicata la direzione, n. 1 sez. di scuola dell'infanzia e 4 classi di scuola primaria.

SITUAZIONE STRUTTURALE

Sede: Via Lago di Nicito,24 – Catania

L'edificio si sviluppa su un unico livello a piano rialzato.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

- Vano adibito a sala giochi arredata con tappeti colorati e moduli per le attività psicomotorie, un parco giochi composto da pareti per arrampicarsi, uno scivolo e due altalene, due dondoli con maniglie e altri giochini
- Vano 1 per sezione scuola dell'infanzia arredato con 8 tavoli esagonali e rispettive sedioline, una cattedra, una lavagna magnetica, 6 appendiabiti, 3 armadi e 2 armadi con caselle.
- Vani 4 per la scuola primaria arredati secondo lo standard consueto.
- Vano adibito ad ambulatorio arredato con un lettino visita medica e un armadietto del pronto soccorso.
- Vano adibito a sala d'attesa arredato con una tavolo e due sedie.
- Vano adibito a servizi igienici dove si trovano 5 wc, 1 lavello a canale con 4 rubinetti e 2 beverini.
- Vano adibito a direzione dotato di: postazione di lavoro informatizzato, fotocopiatrice, biblioteca, videoteca, fax.

SPAZI ESTERNI

- n.1 terrazzino arredato con una torre con scivolo ad onda, una giostra, una casetta.

SUSSIDI E ATTREZZATURE SCUOLA PRIMARIA

I nostri alunni possono usufruire di un ampio materiale didattico per lo svolgimento delle attività educative e creative: prodotti e sistemi audio, computer, carte geografiche, mappamondo, strumenti musicali, tappetini pieghevoli, cerchi e palle per le attività motorie, album, cartoncini, forme di sughero, colle, nastri adesivi, cucitrici e forbici, colori a tempera e pennelli.

BIBLIOTECA SCUOLA PRIMARIA

- Scoprire – enciclopedia per le ricerche scolastiche
- Enciclopedia De Agostini
- Vocabolario della lingua italiana Zingarelli
- Dizionario dei sinonimi e contrari Zanichelli
- Grande atlante
- Il Germoglio, religione cattolica per la scuola primaria
- Grande enciclopedia per ragazzi: gli animali
- Esploriamo la terra (Gribaudo – Parragon)
- Come, quando, perché delle scienze (Bookstore)
- Le parole che contano (R. Scarry)
- Eolina, la fata dei mezzi (M.Tobino)
- I Dinosauri
- W la scuola alè alè (A.Sarfatti)
- Moby Dick (H. Melville)
- La scuola delle principesse, nel palazzo di rubino (V.French)
- La banda della IIC (L.Levi)
- Ancora un giorno (R.Denti)
- La collana della regina (L.Levi)
- È stato il silenzio, una storia della shoah (P.Valente)
- Herry Potter e la pietra filosofale (J. Rowling)
- Herry Potter e la camera dei segreti (J. Rowling)
- La musica del mare (A.Piccione)

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale dei docenti costituisce un elemento fondamentale per la qualificazione del servizio scolastico; ha lo scopo di fornire ai docenti gli strumenti culturali e scientifici per sostenere il processo di rinnovamento nella scuola e per stimolare l'innovazione sul piano didattico.

Le attività di aggiornamento interessano sia i docenti della scuola dell'infanzia, sia i docenti della scuola primaria.

Le attività di aggiornamento vertono sui seguenti aspetti:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche apportate dalla nuova Riforma per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria (D.L. 19 Febbraio 2004, n°54).
- potenziamento dei processi di apprendimento e dell'offerta formativa, con particolare attenzione al rinnovamento metodologico-didattico, da realizzare attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzazione della multimedialità nella didattica.
- approfondimento di alcune metodologie da adottare nell'insegnamento disciplinare.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La legge 148/90 ed il D.M. 16 Novembre 1992 rende obbligatoria e definisce le forme e le modalità di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra la scuola dell'infanzia, primaria, media.

La nostra scuola concretizza l'istanza della continuità, con i seguenti strumenti:

1. Formazione delle classi iniziali. Le insegnanti di scuola dell'infanzia compilano una scheda di passaggio, utile per la formazione delle classi prime.
2. Compilazione e progettazione del Portfolio delle competenze individuali da parte degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per tutti i bambini, con cui si contribuisce a conoscere la profondità e l'ampiezza delle competenze degli alunni attraverso valutazioni e osservazioni progressive e sistematiche.
3. Attuazione di progetti comuni fra la scuola dell'infanzia e primaria.
4. Accoglienza: nei primi giorni di scuola, la presenza di tutti gli insegnanti consente di scambiare conoscenze per riannodare i fili di continuità con la precedente esperienza scolastica degli alunni.
5. Vengono organizzate attività di aggiornamento comune fra docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

IDENTITA' : MISSION DELLA SCUOLA

La scuola poggia sui seguenti presupposti pedagogici:

1. la scuola deve essere collegata al territorio; deve, pertanto, rispondere alla domanda di formazione proveniente dal contesto sociale in cui essa è inserita.
2. nel rapporto col territorio la scuola intende agire propositiva di un processo continuo di avanzamento. Essa sarà attenta alla vita produttiva e civile del paese per sostenere, con una solida formazione di base, l'innovazione e lo sviluppo, ponendo la cultura come base per il rinnovamento e la crescita economica e morale del paese.
3. l'educazione è un processo permanente, che si proietta su tutto l'arco della vita. Tale processo deve favorire la flessibilità e la capacità di continua acquisizione di nuove conoscenze, attitudini e nozioni.

In rapporto ai problemi sociali del nostro contesto territoriale si ritiene che la scuola debba accentuare questi caratteri: attitudine al lavoro di gruppo, solide conoscenze di base, cultura della legalità, consapevolezza dei valori etici, da porre a fondamento della vita economica. Si intendono formare, quindi, individui preparati e consapevoli, cittadini del mondo, con senso di appartenenza al corpo sociale, sia quello più piccolo del proprio paese, sia quello più allargato dello Stato.

La scuola esplica la propria missione attraverso l'attività didattica alimentata dalla ricerca, la quale contribuisce al suo costante miglioramento.

Inoltre intende realizzare la propria missione in armonia con i seguenti documenti, che costituiscono la fonte primaria di orientamento delle attività e del percorso per i singoli ordini di scuola:

- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia (Allegato al Decreto Legislativo n. 59/2004).
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola primaria (Allegato B al Decreto Legislativo n. 59/2004).
- Nuove "Indicazioni Nazionali" per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione diffuse dal Ministero della Pubblica Istruzione nel mese di Settembre 2007 (D.M.31 luglio 2007).
- Profilo dello studente del 1° ciclo di istruzione (Allegato D al Decreto Legislativo n. 59/2004).
- D.L. n. 137/2008.

ASSENZE

Poiché la scuola segue un progetto annuale, è necessario che i bambini la frequentino con regolarità.

Per le assenze superiori ai 5 giorni, se dovuta a malattia, è necessaria la presentazione del certificato medico.

Le assenze, comunque, anche se brevi devono essere segnalate alla Direzione anche telefonicamente.

Casi di pediculosi e di malattie infettive vanno segnalate immediatamente alla Direzione e/o all'Insegnante.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive.

Essa è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari.

Per queste ragioni, la scuola primaria costituisce l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni bambino trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Il percorso della scuola primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei bambini, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Ecco di seguito gli obiettivi generali del processo formativo cui la scuola fa riferimento nell'organizzazione del proprio curriculum:

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo: la scuola si propone di apprezzare il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal bambino, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.
- La corporeità come valore: l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, la morale e la spirituale religiosa.
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza: la scuola mira a far esplicitare ai bambini l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato e ad assumere queste ultime consapevolmente in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana.
- Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali: la scuola accompagna i bambini a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche presenti nelle discipline di studio.
- Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale: la scuola si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la visione del mondo e della vita dei bambini, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo.
- La diversità delle persone e delle culture come ricchezza: la scuola stimola il

bambino ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale: la scuola opera in modo che gli alunni possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale.

I PRINCIPI E FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria, insieme alla scuola dell'infanzia, è preposta alla formazione di base che garantisce:

- la padronanza dei linguaggi e delle abilità fondamentali (*i saperi procedurali*)
- una prima organizzazione dei saperi sul mondo (*le conoscenze dichiarative*)

La scuola primaria ha il compito di:

- *formare la persona* accompagnandone e supportandone lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (motori, cognitivi, affettivi, emotivi, sociali, religiosi) in modo da fornire i mezzi per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità;
- *formare il cittadino* trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica ed interetnica;
- *sviluppare il pensiero* favorendo i processi cognitivi e metacognitivi anche attraverso l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi e comunicativi;
- *favorire l'acquisizione e lo sviluppo* di competenze, conoscenze e abilità di base;
- *potenziare le capacità relazionali*;
- *consolidare i saperi di base* anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

Le diverse discipline sono raggruppate in tre aree disciplinari:

- 1. AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA:** italiano, lingua inglese, musica, arte e immagine
- 2. AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGIA:** matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia
- 3. AREA STORICO-GEOGRAFICA:** storia, geografia, cittadinanza e costituzione

1. AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA: italiano, lingua inglese, musica, arte e immagine

L'integrazione tra i linguaggi verbali e i linguaggi non verbali è atta a soddisfare l'esigenza comunicativa, espressiva, creativa dell'individuo. L'educazione linguistica ha un ruolo importante nella formazione dell'uomo e del cittadino poiché le si riconosce la centralità nei processi ideativi, nel sistema delle relazioni sociali e nella presa di coscienza dell'identità personale. Essa, con il concorso dei linguaggi non verbali, contribuisce a potenziare le capacità comunicative, espressive e creative e a favorire lo sviluppo delle diverse intelligenze del bambino. La presenza di una lingua comunitaria, inglese, nella stessa area della lingua italiana, darà l'occasione all'alunno di esplorare i caratteri specifici del linguaggio verbale e di avviare riflessioni sulla lingua che sfruttino le conoscenze e le competenze linguistiche già acquisite, individuando differenze e analogie. Secondo le direttive ministeriali lo studio della prima lingua straniera è obbligatoria dalla prima classe. La musica, nel complesso ed articolato sistema dei codici, rappresenta, in forma privilegiata rispetto agli altri, quello che la comunicazione interculturale è in grado di promuovere e sviluppare. Suoni e ritmi, infatti, superano i confini geografici, abbattano le barriere etniche, consentono vicinanza ed incontri al di là delle differenze linguistiche e religiose, sociali e culturali. La scoperta e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di una comunità sono parte integrante della formazione del cittadino, il quale deve potervi attingere per raggiungere una formazione armonica ed affinare così il gusto per il bello e l'amore per l'arte. Il movimento, unitamente a stili di vita corretti e salutari, è considerato, al pari degli altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale.

I **criteri metodologici** adottati si fonderanno sul rispetto della dimensione trasversale di ogni disciplina e parallelamente sulla cura degli apprendimenti specifici della disciplina stessa attraverso:

- l'alfabetizzazione ai diversi codici comunicativi;
- la sperimentazione delle possibilità espressive della commistione dei linguaggi.

Per favorire un ambiente di apprendimento motivante, stimolante e soprattutto gratificante e per rispondere ai bisogni dell'utenza, saranno proposte attività incentrate sui criteri di varietà e di gradualità per promuovere:

- il piacere della lettura;
- la scrittura creativa;
- la conoscenza delle opere d'arte;
- l'ascolto e la sensibilizzazione alla musica;
- lo sviluppo corporeo.

Le proposte tenderanno a:

- privilegiare il canale espressivo più confacente al singolo alunno;
- riconoscere e valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- valorizzare l'immaginario e la quotidianità;
- favorire l'acquisizione della fiducia in se stessi e rinforzarla;
- riflettere sul proprio e sull'altrui mondo emozionale e affettivo;
- favorire lo sviluppo della personalità e del comportamento sociale.

Saranno adottate **strategie** quali:

- la valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, in quanto favorisce rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo-relazionale, consentendo al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri nel rispetto delle regole;
- la promozione dell'esplorazione e della ricerca intesa come rispetto della curiosità infantile. In tal modo sarà possibile perseguire lo sviluppo della competenza, intesa come interazione tra le potenzialità creative della mente e gli stimoli educativi ambientali, sociali, materiali;
- l'attivazione di molteplici forme di relazione, in quanto favoriscono l'accoglimento delle differenti competenze, delle diverse caratteristiche emotivo-affettive, dei punti di vista "altri da sé";
- la valorizzazione dell'esperienza e dei bisogni dei bambini;
- la cura di un "clima positivo" fatto di organizzazione scolastica tendente a favorire la "comunicazione";
- la sollecitazione ad attività interpretative e critiche; la promozione dello sviluppo delle capacità percettive poiché, attraverso esse, si realizza lo sviluppo del pensiero, del linguaggio e delle capacità espressivo-comunicative. L'attività percettiva contribuirà, inoltre, a rafforzare la memoria e l'attenzione, favorendo l'acquisizione delle conoscenze fondamentali utili allo sviluppo della creatività e dell'immaginazione;
- l'attivazione dei laboratori intesi non soltanto come spazi attrezzati per attività disciplinari e/o didattiche, ma anche come luoghi dove si possono fare esperienze, si impara ad usare procedure, materiali, metodi che sostengono la costruzione di conoscenze, di discorso collettivo, modalità di argomentazioni e di ragionamento.

- la promozione di eventi quali: mostre, incontri con autori, poeti, artisti ...;
- la fruizione di spettacoli teatrali e cinematografici;
- la promozione del lavoro di gruppo e di attività partecipative in un clima di dialogo per favorire la comunicazione, in quanto i bambini imparano interagendo tra loro, intrecciando relazioni, condividendo attività e significati, sviluppando pratiche, attivando strategie di ricerca e di conoscenza.

2.AREA STORICO-GEOGRAFICA: Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione

La realtà non è solo “il luogo fisico” nel quale il bambino vive e sperimenta in prima persona mutamenti e trasformazioni, ma “il luogo simbolico” dove struttura la propria esperienza, il proprio sapere, dove comincia a porsi dei perché, a dare risposte, ad elaborare modelli di lettura e di interpretazione di ciò che vive e vede; dove nella relazione con gli altri matura il senso di sé e costruisce la propria identità. La realtà diviene così “luogo di problematizzazione” in cui le categorie spaziotemporali sono indispensabili chiavi di lettura che potenziano la crescita intellettuale e la costruzione di un habitus mentale critico, necessario ad interpretare la realtà stessa sempre più complessa.

Il curriculum prende avvio da una dimensione psicologica del concetto di tempo, privilegiando quelli che sono i ritmi di azione e di apprendimento del bambino, ritmi che devono essere rispettati e riconosciuti come diritto della persona; e ha come presupposto il concetto di spazio vissuto, cioè abitato in senso affettivo, cognitivo, relazionale: uno spazio “pieno”, i cui elementi costitutivi sono la presenza di regole e la libertà d’iniziativa all’interno di esse.

Ed è proprio l’esplorazione dell’ambiente che favorisce la percezione del tempo che passa e trasforma le cose. Questa percezione si va via via formalizzando attraverso lo studio della Storia che per la sua natura epistemologica ha una valenza educativa trasversale a tutti gli ambiti disciplinari.

La Storia collegata in senso stretto alla Geografia permette di analizzare le diverse forme di interazione tra società e natura sviluppatesi nel tempo.

Queste discipline hanno in comune il contenuto di studio, cioè la convivenza umana nelle sue varie dimensioni: l’asse cronologico, lo spazio geografico, il contesto sociale e si muovono nella direzione di sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico volti al superamento di pregiudizi, di stereotipi culturali e di favorire forme di ragionamento e capacità di riflessione sul carattere della conoscenza.

L’Educazione alla Cittadinanza completa il percorso formativo proposto ed ha come finalità principale educare gli alunni a partecipare in modo consapevole alla vita sociale attraverso la conoscenza ed il rispetto delle regole della convivenza democratica

I criteri metodologici

Per i bambini più piccoli occorre partire dai loro “vissuti”, dalla loro esperienza diretta, come primo essenziale approccio ad ogni intervento. Ciò significa rendere il bambino stesso attivo, partecipe, capace di organizzare e strutturare l’insieme delle

sue conoscenze, di sviluppare abilità, di affinare strutture basilari, di incontrarsi con le forme della “cultura”. Nelle attività di ricerca e di esplorazione del mondo simbolico-culturale, va posta attenzione particolare al fatto che il bambino apprende nella misura in cui ha la possibilità di attivare analogie con le proprie esperienze spontanee o indotte.

Apprendimento attraverso la scoperta:

- Accertamento delle competenze
- Formulazione di domande stimolo da parte dell'insegnante
- Creazione di un clima di apertura e di confronto
- Analisi dell'ambiente, uscite sul territorio
- Osservazioni ed indagini
- Reperimento delle informazioni: fonti per la storia (ricostruzione piuttosto di narrazione, per esempio la fascia del tempo, telaio cronologico a maglie larghe).
- Integrazione e ristrutturazione delle conoscenze.
- Passaggio dalle idee generali alle idee specifiche e viceversa.
- Montaggio e smontaggio di esperienze.
- Analisi di avvenimenti di attualità.
- Promozione di attività intenzionali e mirate.
- Utilizzo di materiale multimediale.
- Selezione ed archiviazione del materiale.
- Ridefinizione in un sistema organico cognitivo-emotivo, del significato delle esperienze acquisite.

3.AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGIA: matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia

Nel bambino lo sviluppo del pensiero matematico, scientifico e tecnologico si realizza partendo dalla realtà, dalla sua “manipolazione e problematizzazione”; l'esperienza, cioè il contesto di vita del bambino, è il punto di partenza per la costruzione di sistemi di conoscenza.

L'alunno consegue le competenze matematiche- scientifiche e tecnologiche quando sa fare e sa anche come fare; quando esplica, esercita, contestualizza in ambienti diversi le personali conoscenze sviluppate durante il percorso di apprendimento; quando è in grado di usare in maniera cosciente, in forma interiorizzata e strutturata i codici del sapere, applicandoli anche in contesti diversi.

Il curriculum, previsto per alunni da tre a undici anni, comprende percorsi coerenti tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, dove si privilegia la problematizzazione e l'aspetto laboratoriale, elementi fondamentali per sviluppare le capacità di critica e di giudizio.

L'uso delle tecnologie aiuta la creazione di un contesto di apprendimento educativo in cui avviene il continuo passaggio tra pratica e teoria.

Ruolo centrale è da assegnare al laboratorio inteso come luogo fisico dove l'allievo può sperimentare processi e fenomeni, ma anche come momento in cui lavorare attivamente, progettare, formulare ipotesi, risolvere.

Approccio metodologico

Lo sviluppo del pensiero scientifico si realizza attraverso un lungo itinerario che, partendo dalla realtà, dalla sua “manipolazione e problematizzazione”, attraverso la rappresentazione schematica di operazioni e processi, giunge ai primi livelli di formalizzazione.

La motivazione deve nascere da situazioni problematiche concrete che scaturiscono da esperienze reali del bambino.

Per favorire la formazione di un atteggiamento positivo è necessario un approccio metodologico-didattico basato sulla partecipazione diretta del bambino, su esperienze coinvolgenti e gratificanti, affinché l’acquisizione dei concetti sia divertente e stimolante.

Attraverso tale esperienza si giungerà a costruire strutture cognitive e linguaggi simbolici.

Le varie attività saranno realizzate attraverso:

- *Coinvolgimento attivo degli alunni*: si farà in modo che tutti gli alunni siano attivi, imparino a pensare autonomamente, a prendere iniziative, a riflettere e ad agire in modo personale.
- *Gradualità*: si procederà per tappe e mediante una pluralità di approcci e di rappresentazioni, in modo da favorire la formazione di immagini mentali che siano fonte di intuizione per l’acquisizione di successivi concetti.
- *Ciclicità*: ogni concetto verrà studiato più volte e ogni volta esplorato più ampiamente, in modo che gli alunni giungano a conquiste più consapevoli non solo dal punto di vista strumentale, ma soprattutto dal modo di ragionare e dall’uso di un linguaggio sempre più rigoroso.
- *Approccio per problemi*: i problemi assumeranno una funzione formativa centrale; saranno il punto di partenza per motivare l’introduzione di nuovi concetti; verranno desunti dalla vita quotidiana e dal mondo della fantasia.
- *Uso sistematico del laboratorio*: inteso – in senso ampio - come l’insieme di tutte le opportunità, interne ed esterne, che consentano di esercitare concretamente i procedimenti scientifici (osservare, analizzare, cogliere analogie e differenze, variabili e costanti ecc.) e inteso in senso stretto, come spazio attrezzato in cui gli alunni possano ideare e progettare essi stessi gli esperimenti anche mediante l’uso di materiale povero.
- *Visite programmate* a centri di ricerca ed industrie, incontri con esperti, visite guidate, escursioni naturalistiche ecc.
- *Utilizzazione delle tecnologie informatiche*, telematiche e multimediali nella didattica disciplinare e pluridisciplinare e nella ricerca dell’informazione.

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Il curricolo della scuola primaria poggia sulle seguenti discipline obbligatorie:

- Religione cattolica
- Italiano
- Storia
- Geografia
- Lingua Inglese
- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Tecnologia
- Arte e immagine
- Corpo, movimento e sport

Il monte ore per l'effettuazione del curricolo è di 891 ore, corrispondente a 27 ore settimanali (per la prima classe); di 990 ore nel primo e secondo biennio.

In aggiunta al curricolo obbligatorio, si effettuano i seguenti laboratori facoltativo/opzionali:

- laboratorio del linguaggio: comprendere un testo
- psicomotricità a scuola: benessere personale e relazionale
- educazione alla strada, all'ambiente e all'alimentazione
- cittadinanza e costituzione
- laboratorio musicale
- laboratorio creativo
- laboratorio d'informatica

ATTIVITA' RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA

L'orario giornaliero di funzionamento va dalle 8.30 alle 14.00 e, fatto salvo il benessere psicologico dell'alunno in accordo con le famiglie in necessità, si concede il prolungamento dell'orario che si estende dalle 7.00 alle 19.00.

La giornata si svolge nel seguente modo:

- dalle 7.00 alle 8.30 accoglienza in sezione
- dalle 8.30 alle 10.30 lezione
- dalle 10.30 alle 11.00 ricreazione
- dalle 11.00 all'14.00 lezione e prima uscita
- dalle 14.00 alle 14.30 pranzo
- dalle 14.30 alle 16.00 riordino – riposo o attività in sezione
- dalle 16.00 alle 19.00 doposcuola o laboratorio

CALENDARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA

Lunedì: italiano – storia – cittadinanza & costituzione – Arte & immagine

Martedì: matematica – scienze – geografia - tecnologia

Mercoledì: italiano – storia – inglese

Giovedì: matematica – scienze – geografia - tecnologia

Venerdì: italiano – storia – cittadinanza & costituzione – inglese

Sabato: scienze motorie & sportive – musica - religione

L'istituzione si adopererà perché l'alunno:

- Si formi idee proprie;
- Acquisisca consapevolezza delle proprie possibilità;
- Accetti e rispetti l'altro;
- Acquisisca conoscenze sulla pari dignità sociale;
- Rispetti le regole di convivenza;
- Sviluppi sentimenti e comportamenti di rispetto dei diversi credi e rifiuto di ogni discriminazione, di rispetto dell'ambiente naturale, di buon comportamento stradale, di tutela della salute e della sicurezza.

Sotto il profilo cognitivo ,alla fine del percorso educativo- didattico, l'alunno dovrà essere in grado di:

1. Comprensione

- a) comprendere una comunicazione individuando l'argomento, il linguaggio specifico e lo scopo del messaggio.
- b) decodificare ed interpretare un messaggio non verbale, comprendendone il significato

2 Espressione

- a) esprimersi in modo chiaro e corretto, ortograficamente e sintatticamente.
- b) comunicare in forma orale e scritta, con un lessico specifico.
- c) esprimersi in modo funzionale utilizzando linguaggi diversi.

3 Elaborazione logica

- a) selezionare e classificare le informazioni di fonti diverse.
- b) collegare le informazioni acquisite e costruire ipotesi.
- c) utilizzare le conoscenze acquisite anche in situazioni nuove e con capacità critica.

4 Elaborazione operativa

- a) prendere decisioni e fornire soluzioni a situazioni problematiche
- b) prendere iniziative e formulare idee nuove nelle varie produzioni.

5 Conoscenza di sé e autostima

- a) riconoscere e valutare i propri punti di forza e di debolezza sulla base delle prestazioni personali.
- b) affrontare con sicurezza e determinazione le varie situazioni.

6 Responsabilità e autocontrollo

- a) portare a termine con sicurezza e determinazione compiti e incarichi assegnati.
- b) assumere spontaneamente responsabilità in ordine alle proprie capacità.
- c) controllare le proprie emozioni in modo adeguato alle varie situazioni, rispettando le fondamentali regole di vita sociale.

7 Gestione dei rapporti

- a) prestare attenzione all'altro, accettare e rispettare i diversi punti di vista.
- b) instaurare rapporti positivi e duraturi con gli altri.
- c) collaborare con gli altri in modo spontaneo e costruttivo, rispettando scelte diverse dalle proprie.
- d) lavorare rispettando tempi e modi indicati.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Poiché la scuola è una comunità educante, i genitori sono tenuti a dare tutto l'apporto e la collaborazione possibile. Nella sezione della scuola dell'infanzia e nelle sezioni della scuola primaria, verrà eletto un Rappresentante dei genitori, la cui carica è annuale.

Il Rappresentante dei genitori, insieme all'Insegnante e al Coordinatore didattico costituisce il Consiglio di sezione.

COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola promuove a scadenza trimestrale incontri tra l'insegnante e i genitori, sia in assemblea di sezione sia individuali. In questo modo, i genitori avranno modo di conoscere il cammino realizzato dal figlio/a e di comunicare quanto egli ritiene utile affinché si realizzi una costante collaborazione nell'attività educativa.

“La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Il primo incontro con la scuola e le insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli, aiutano i genitori a prendere coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Essi sono così stimolati a partecipare a un dialogo intorno alle finalità della scuola e agli orientamenti educativi, per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare”. (dalle Indicazioni per il curricolo).

LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola intende monitorare gli esiti del servizio offerto , al fine di poter predisporre misure capaci di orientare l'azione o di supportare i processi decisionali strategici e operativi.

Dovrà dotarsi di meccanismi di controllo per gestire con più consapevolezza le variabili del processo formativo.

Tali variabili da prendere in esame sono:

Variabili indipendenti di ingresso: micro-sistema sociale in cui la scuola opera per proporre un processo formativo adatto a ciascun allievo.

Variabili indipendenti di processo interne alla scuola cioè :

- Livello di adeguatezza della struttura (edifici, attrezzatura spazi, arredi ecc..)
- Caratteristiche del personale che opera all'interno dell'istituto.
- Modalità di erogazione del servizio , con riferimento con le famiglie , al rapporto tra insegnanti ed allievi.
- Processo gestionale cioè l'insieme delle attività che vengono poste per gestire ed organizzare le risorse umane e dei materiali per erogare il servizio.

Risultati raggiunti: mediante l'erogazione del servizio, ossia il livello di soddisfazione degli alunni e delle famiglie.

La scuola dovrà approntare uno studio specifico per individuare modalità e forme efficaci di valutazione d'istituto.

Non volendo correre il rischio di approntare una molteplicità di questionari , per l'anno in corso si intende procedere con la raccolta dei seguenti dati:

- Valutazione dei progetti e delle attività a cura dei docenti che le metteranno in atto sulla base degli indicatori programmati.
- Valutazione degli apprendimenti curricolari.

DIDATTICA

Tenuto conto della fase di sperimentazione biennale e di realizzazione graduale delle nuove Indicazioni per il curricolo, i docenti della scuola dell'infanzia, all'interno dei rispettivi consigli di sezione e di classe, nell'elaborare le proprie progettazioni didattico-educative, utilizzano le parti delle predette Indicazioni compatibili e coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa, le esperienze maturate e le esigenze del territorio.

Dopo un primo periodo di valutazione diagnostica, mirata alla conoscenza e all'analisi della situazione di partenza di ogni singolo allievo sotto gli aspetti cognitivi, relazionali e psicologici, predispongono i relativi percorsi di apprendimento, in relazione ai saperi e alle competenze essenziali, ai traguardi per lo sviluppo della competenza e alle otto competenze chiave.

Metodologia di insegnamento

Nel condurre l'azione didattica, si farà attenzione a: valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni; attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità ; favorire l'esplorazione e la scoperta; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Le tecniche didattiche di cui ci si servirà sono :

- lezione frontale partecipata
- lezione collettiva
- attività di piccolo gruppo
- interventi individualizzati
- didattica laboratoriale

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione terrà conto di quanto indicato nel D.L. 137/2008 e pertanto verrà effettuata tramite l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione costituisce parte integrante della progettazione, sia come controllo degli apprendimenti, sia come verifica della validità dell'intervento didattico.

Affinché venga adeguata in maniera costante, la progettazione deve fornire supporti ai bambini che presentano difficoltà di apprendimento, predisponendo così, piani di studio personalizzati, allorquando è necessario.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione poggia sulla osservazione sistematica dei comportamenti.

La valutazione si dividerà in tre momenti:

A) valutazione diagnostica iniziale, durante la quale vengono rilevate quelle conoscenze, quelle abilità, quei comportamenti e quei modi di apprendimento che caratterizzano la situazione iniziale dell'allievo, al fine di verificarne la corrispondenza con quei prerequisiti ritenuti necessari per intraprendere il nuovo processo di apprendimento. I dati offerti dalla valutazione diagnostica offrono la possibilità di evidenziare eventuali lacune o situazioni di svantaggio. Alla fine, sulla base di queste informazioni, vengono fissati gli obiettivi individualizzati da perseguire, per ogni singolo allievo o gruppi di allievi e predisposti percorsi di apprendimento e le strategie da adottare.

B) valutazione formativa nel corso dell'attività didattica come accertamento degli apprendimenti in atto:

- per valorizzare i risultati raggiunti
- per predisporre momenti di recupero e/o consolidamento
- per apportare modifiche all'azione didattica in corso
- per rendere gli alunni consapevoli delle proprie attitudini e dei propri interessi attraverso prove scritte, orali, grafiche e pratiche

C) valutazione sommativa come valutazione del livello raggiunto sia in termini di conoscenze e di abilità sia in termini di competenze culturali, mediante le seguenti operazioni:

- analisi dei dati raccolti
- valutazione e attribuzione di un giudizio
- comunicazione e certificazione

Aspetti da valutare nella formulazione del giudizio globale

- inserimento nella classe
- rapporti con compagni e adulti
- impegno scolastico (responsabilità e motivazione)
- grado di autonomia personale nello svolgimento del lavoro
- grado di raggiungimento delle competenze programmate in base alla situazione di partenza
- sviluppo di pensiero autonomo
- partecipazione alle attività laboratoriali
- attitudini e interessi evidenziati

ORGANIZZAZIONE

CALENDARIO SCOLASTICO

Per l'organizzazione e l'erogazione del servizio scolastico si è proposto di adottare l'orario scolastico nel rispetto dei seguenti criteri:

- espletamento minimo di 200 giorni di lezione
- assicurazione di fatto dei diritti d'istruzione, tenendo conto del fenomeno delle assenze collettive in giornate particolari quali ricorrenze religiose e /o a carattere locale.

Il calendario proposto potrà subire variazioni in itinere sulla base della valutazione degli organi collegiali competenti, per motivi sopraggiunti.

Esso risulta il seguente:

A) Inizio delle lezioni

- Scuola primaria 14 settembre 2017

B) Termine delle lezioni

- Scuola primaria 9 giugno 2018

C) Sospensione delle lezioni nei giorni:

- 1 novembre (Festa Ognissanti)
- 8 Dicembre (Festa Immacolata Concezione)
- (Festività Natalizie)
- 5 Febbraio (Festa di Sant'Agata)
- (Festività Pasquali)
- 25 Aprile (Ricorrenza della Liberazione)
- 1 Maggio (Festa del Lavoro)
- 2 Giugno (Festa della Repubblica)

EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

L'innovazione prevista dalle Indicazioni Nazionali rispetto alla "Convivenza civile" rappresenta per la nostra scuola una conferma nei confronti di un aspetto educativo che consideriamo da sempre rilevante e significativo.

Le attività previste dalle Indicazioni sono:

- educazione alla cittadinanza
- educazione stradale
- educazione ambientale
- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all'affettività

esse sono parte integrante del nostro progetto educativo; poiché non considerate "materie" o "discipline" a sé stanti, ad esse non è riservata una specifica "quota oraria"; tali attività sono infatti di carattere trasversale e interdisciplinare.

Rientrano nell'educazione alla cittadinanza quelle attività che più di altre sono finalizzate a far maturare negli alunni il senso di appartenenza alla comunità nazionale ed alla più vasta comunità europea senza peraltro trascurare la dimensione globale e mondiale che la maggior parte dei problemi sociali oggi assume.

Le attività previste in tale ambito sono caratterizzate anche da una forte valenza di "continuità orizzontale" in quanto investono la responsabilità educativa della scuola e al tempo stesso quella di altri soggetti oltre che delle stesse famiglie.

Per questo motivo su questi temi la scuola promuove anche attività e iniziative che coinvolgono il territorio e le famiglie in particolare.

Educazione alla cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza, sempre collegata profondamente alle altre educazioni comprese nella Convivenza civile, si occupa dei principi che stanno alla base del nostro Stato repubblicano e delle forme di organizzazione ed amministrazione del territorio nazionale. Punto di partenza sono le regole, principio-base di ogni forma di convivenza. L'educazione alla cittadinanza si occupa anche di organizzazioni in tutela dell'infanzia e della pace.

Educazione stradale

L'educazione stradale si propone di far prendere coscienza agli alunni della necessità di osservare le norme che regolano la vita sociale, far crescere in ogni bambino il senso di responsabilità e la consapevolezza dell'importanza di osservare i propri doveri e rispettare i diritti degli altri.

Educazione ambientale

L'educazione ambientale, sempre collegata profondamente alle altre educazioni comprese nella convivenza civile, mira a sviluppare nei fanciulli una interiorizzazione dei valori del territorio, siano essi naturali o prodotti dall'uomo, in un'ottica di interdipendenza uomo-natura.

Educazione alla salute

L'educazione alla salute riguarda tutte le attività trasversali che hanno come obiettivi la conoscenza delle regole essenziali di igiene, la conoscenza del proprio corpo e tutte quelle conoscenze che contribuiscono allo stare bene con se stessi e con gli altri.

Educazione alimentare

L'educazione alimentare si propone di far riconoscere ai bambini le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla loro crescita, indicando una dieta opportuna alle proprie esigenze fisiche e mantenendo comportamenti corretti a tavola.

Educazione all'affettività

L'educazione all'affettività individua le principali relazioni tra coetanei e adulti, indicando nei bambini le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo e comunicando la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo del pari in genere.